

48 ore a... Pisa

La Torre di Pisa è un'icona globale, capace di sorprendere da oltre otto secoli.



Due giorni nella città toscana, tra icone senza tempo e scorci inaspettati: dai marmi di Piazza dei Miracoli a una pedalata tra pinete e mare. Un viaggio slow, dove arte e natura si incontrano. In nome della bellezza

di Ornella D'Alessio

Uno spettacolo di 294 scalini a chiocciola, tutti in pendenza

Pisa è la regina di quell'Italia che sorprende. Poche città al mondo evocano un'immagine così precisa nella mente del viaggiatore. Basta pronunciarne il nome per pensare alla torre pendente, quell'incredibile campanile storto che sfida le leggi della fisica e che da secoli attira milioni di visitatori. In realtà c'è molto di più e per tutti, anche nella stessa piazza del Duomo, più conosciuta come Piazza dei Miracoli, come venne ribattezzata dal poeta Gabriele D'Annunzio. Grande come otto campi regolamentari da calcio, il mega prato all'inglese

perfettamente rasato racconta la magnificenza della Pisa medievale. In quel magico perimetro convivono da secoli il più grande Battistero al mondo per dimensioni, il Camposanto monumentale, così chiamato perché secondo la leggenda l'arcivescovo Ubaldo Lanfranchi, rientrando dalla Terra Santa, ne riempì il campo interno con la terra del monte Calvario, la Cattedrale e la celeberrima torre. Oltre alle singole visite dei monumenti, vale goderne la vista d'insieme passeggiando lungo i tre chilometri di camminamenti sulle mura medievali. Perfetta e accessibile per chi cerca cultura e bellezza, Pisa è una pausa di autenticità. Se la torre, con i suoi 294 scalini a chiocciola e la forte

Piazza dei Cavalieri fu ridisegnata nel Cinquecento da Giorgio Vasari.





inclinazione, non è per tutti, l'Opera della Primaziale Pisana ha predisposto percorsi paralleli anche per chi non può salire. Nella Sala del Campanile del Museo dell'Opera del Duomo è stato realizzato un percorso multimediale e tattile che consente di esplorare la torre con l'aiuto di modelli in scala, video 3D e supporti sonori. In soli 800 metri a piedi si entra nella piazza dei Cavalieri, risistemata da Giorgio Vasari, sulla quale si affacciano, tra gli altri, la Scuola Normale Superiore, voluta da Napoleone

nel 1810 alla stregua dell'École normale supérieure, e il Palazzo dell'Orologio, oggi biblioteca della Normale. Qui, durante uno degli ultimi restauri, sono stati recuperati elementi della Torre della Fame, legata al conte Ugolino della Gherardesca da Dante nella *Divina Commedia*. I due edifici sono visitabili gratuitamente, accompagnati dagli allievi e dal personale della Normale, previa prenotazione.

Il modello ottocentesco del pulpito di Giovanni Pisano, uno dei simboli della scultura gotica europea.



La mostra su Giovanni Pisano al Palazzo dell'Opera del Duomo.

Giovanni Pisano e il centenario del pulpito nella Cattedrale

Giovanni Pisano (1248-1315) è uno degli scultori più innovativi del Medioevo europeo. In occasione del centenario della ricollocazione del pulpito realizzato all'interno della Cattedrale di Pisa (1926), l'artista viene celebrato con la mostra *Giovanni Pisano. Memoria di uno scultore*, al Palazzo dell'Opera del Duomo, fino all'8 marzo. Una rara opportunità per apprezzare la tecnica dello scultore e la sua straordinaria capacità di ispirare artisti contemporanei come Henry Moore, Marino Marini e Giacomo Manzù. Per l'occasione dopo quasi duecento anni, tornano a Pisa - in prestito dal Metropolitan Museum of Art di New York - tre elementi del Pergamo (pulpito) di Giovanni Pisano arrivati nella Grande Mela con la collezione di John Ruskin. Il percorso espositivo al Palazzo dell'Opera è articolato in undici sale

e racconta la fortuna moderna di Giovanni Pisano, confrontando le sue opere con quelle del patrimonio dell'Opera della Primaziale Pisana, che da mille anni gestisce il complesso monumentale. Bellissima l'ultima sala, dove il modellino della ricostruzione del pulpito, mostra gli interventi che si sono susseguiti nei secoli, attribuendo un colore diverso a ogni periodo, fino alla ricollocazione nel 1926. Da non perdere, poi, il Museo delle Navi Antiche, allestito all'interno degli Arsenali Medicei sul lungarno pisano: espone le navi di età romana e i reperti rinvenuti e restaurati. Diverse le imbarcazioni integre esposte: l'ammiraglia "Alkedo" da 12 rematori e la Nave "I" un grande traghetto fluviale (il museo è aperto da martedì a venerdì: 8.30-14; sabato e domenica: 14-19.30).

SEGUE

Marina di Pisa tra villini liberty, scogliere e il lungomare sul Tirreno.

Sul lungomare tra scogliere e stabilimenti

C'è una bella ciclopedonale che da Pisa arriva a Marina di Pisa, un percorso carico di memoria, citato nella guida *Vie Verdi* (Cinquesensi Editore). La cosiddetta via del Trammino ricalca il tracciato della storica linea tranviaria elettrica inaugurata nel 1892, una delle prime in Italia, che per decenni ha accompagnato pisani e villeggianti verso il mare. Il tram partiva dal centro città, e oggi si può salire in sella proprio davanti alla stazione ferroviaria di Pisa, dove si noleggiavano le bici da Smile & Ride. Con una breve pedalata si arriva al mare attraverso campi, pinete e la suggestiva Basilica di San Piero a Grado, edificata tra il X e il XII secolo, dove la leggenda racconta sia sbarcato San Pietro nel 44 d.C. Il paesaggio cambia gradualmente: l'Arno si allarga, la campagna lascia spazio alle pinete e l'aria si fa salmastra. L'arrivo a Marina di Pisa ha il sapore di una piccola fuga. Nata tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento come località di villeggiatura, conserva

villini liberty e un'atmosfera rilassata, lontana dalle mete balneari più affollate. Il lungomare, con le sue scogliere e gli stabilimenti, invita a camminare senza fretta fino alla foce dell'Arno, mentre i ristoranti raccontano una tradizione marinara semplice e autentica. Marina di Pisa è il mare dei pisani, perfetto per chi cerca una pausa di quiete a pochi chilometri dalla città. Poco oltre c'è il Parco Naturale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli (parcosanrossore.org), un'area protetta di grande valore ecologico e paesaggistico. Trenta chilometri di natura, silenzio e vegetazione rigogliosa lungo la costa tirrenica toscana a meno di cinque chilometri dal bianco dei marmi di Piazza dei Miracoli di Pisa. Un mosaico di ecosistemi unici suddiviso tra molti comuni delle Terre di Pisa e della Lucchesia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

DORMIRE

Royal Victoria Hotel
Lungarno Pacinotti, 12.
Tra gli alberghi più antichi d'Italia, con arredi e pavimenti in legno originali d'epoca. Le junior suite sono dedicate ai grandi che ci hanno soggiornato: D'Annunzio, Guglielmo Marconi, Virginia Woolf, Umberto Eco e Charles Dickens, e si affacciano su quel Lungarno che a Giacomo Leopardi avrebbero ispirato il capolavoro *A Silvia*.
royalvictoria.it

Palazzo Feroci

Via della Faggiola, 2.
A pochi passi dalla Piazza dei Miracoli, poche camere in una cinquecentesca dimora nobile, molto curata, che mantiene il fascino d'antan.
palazzoferoci.com

MANGIARE

Bistrot dell'Opera
Cucina italiana con vista è il motto di questo locale al primo piano nell'edificio del Museo dell'Opera del Duomo che regala un'istantanea su torre-duomo-

battistero sbalorditiva. Cucina e servizio accuratissimo.
bistrotellopera.com

La Pergoletta

Via delle belle Torri 40.
In un vicolo, a due passi dai Lungarni e dal Teatro Verdi, un grande spazio luminoso e accogliente. Cucina della tradizione toscana che osa abbinamenti contemporanei con ottimi risultati.
ristorantelapergoletta.com

COMPRIARE

Pasticceria La Petite
Via Carlo Matteucci 20.
Nell'ex convento settecentesco dei Frati Bigi, dolci e colazioni artigianali in un ambiente elegante.
pasticceriaalapetite.it

La bottega del parco

Miele della spiaggia, salumi e altri prodotti realizzati nel laboratorio all'interno del Parco Naturale regionale di San Rossore e Massaciuccoli.
Loc. Cascine Vecchie, Tel. 050.820225

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area protetta di Parco Naturale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli si estende su 23 mila ettari di natura.